



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA  
2019 – 2021**

**INTEGRAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO EX DLS 231/01  
ADOTTATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN DATA 12.11.2008  
AGGIORNATO CON DELIBERA CdA DEL 31.03.2015**





## Sommario

1. Premessa e obiettivo del documento.....	5
2. Informazioni sulla Società FiRA SpA .....	5
3. Riferimento Legislativo.....	6
4. Il Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs 231/01 di FiRA.....	6
5. Aree maggiormente a rischio corruzione.....	7
6. Destinatari del PTPCT .....	7
7. Azioni di prevenzione del rischio di corruzione.....	7
7.1 Codice Etico .....	8
7.2 Trasparenza .....	8
7.3 Formazione.....	8
7.4 Tutela del dipendente che segnala illeciti - Whistleblowing.....	9
7.5 Rotazione del personale e/o distinzione delle competenze .....	10
7.6 Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità di incarichi ex D Lgs 39/2013	10
7.7 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage-revolving doors) .....	11
8. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, della Trasparenza e Integrità - RPCTI.....	11
9. Il Programma della Trasparenza.....	13
10. Le attività per il triennio .....	14



## 1. Premessa e obiettivo del documento

Il presente documento, “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - Triennio 2019-2021” si pone l’obiettivo di disciplinare le misure e le iniziative per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni corruttivi configurabili in FiRA SpA Unipersonale, promuovendo la costante osservanza, da parte dell’intero personale della Società, dei principi di legalità, trasparenza, correttezza e responsabilità stabiliti dall’ordinamento vigente.

La FiRA pubblica il presente documento sul sito internet istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente – Disposizioni Generali – Programma Trasparenza e Integrità al fine di dare adeguata pubblicità al PTPCT.

## 2. Informazioni sulla Società FiRA SpA

La Società FiRA – Finanziaria Regionale Abruzzese SpA Unipersonale, è una società di diritto privato in controllo pubblico; nata come società mista pubblico-privata, a seguito di L.R. 30 novembre 2017, n. 59 e D.G.R. 825 del 22 dicembre 2017 è stata trasformata in società “*in house providing*” della Regione Abruzzo a totale capitale pubblico.

La Regione Abruzzo esercita sulla società un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture nel rispetto delle disposizioni regionali in materia di controllo analogo e del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e successive modifiche ed integrazioni oltre che dal disciplinare per il controllo analogo per le società in house della Regione Abruzzo, approvato con DGR n° 109 del 14/03/2017 e s.i.m.. La stessa Regione, detiene poteri di indirizzo, direzione, coordinamento, controllo e supervisione delle attività della Società, nel rispetto dei principi e delle disposizioni del diritto europeo e della legislazione nazionale vigenti in materia, secondo le modalità previste dal presente Statuto.

FiRA, quale strumento di attuazione della programmazione economica regionale, nell’ambito delle competenze territoriali, ha per oggetto l’effettuazione di interventi per concorrere allo sviluppo ed al riequilibrio socio-economico e territoriale della Regione, alla piena occupazione, all’utilizzazione delle risorse dell’Abruzzo ed alla valorizzazione delle sue risorse imprenditoriali.

Per il conseguimento dell’oggetto sociale la FiRA:

- assume, direttamente o mediante società promosse o partecipate, partecipazioni in società di capitali, operanti nei settori produttivi, in società cooperative, in società consortili ed in consorzi tra piccole e medie imprese, operanti nei settori individuati come prioritari nel programma della FiRA medesima, al fine della loro espansione, riconversione e ammodernamento;
- presta assistenza finanziaria, anche per gli aspetti tecnici ed organizzativi connessi, alle piccole e medie imprese abruzzesi per facilitare il reperimento dei finanziamenti necessari;
- presta consulenza, assistenza e servizi strumentali a favore della Regione nell’ambito di apposita convenzione di coordinamento dei servizi;
- attiva ogni forma innovativa utile al reperimento delle risorse necessarie alla crescita e al consolidamento finanziario delle piccole e medie imprese abruzzesi;
- gestisce per conto della Regione, previa deliberazioni di Giunta, fondi speciali destinati alla realizzazione di piani e programmi regionali, nonché fondi di origine comunitaria;
- compie ogni altra attività ed operazione tecnica, amministrativa, organizzativa e finanziaria, mobiliare ed immobiliare, con esclusione della facoltà di assumere la gestione diretta di imprese;

- compie qualsiasi operazione mobiliare e svolge attività, comprese quelle di studio e di ricerca, necessario per lo svolgimento dei compiti rientranti nell'oggetto sociale.

### 3. Riferimento Legislativo

La legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" è finalizzata ad avversare i fenomeni corruttivi e l'illegalità nella pubblica amministrazione. L'intervento legislativo si muove nella direzione di rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo puntando ad uniformare l'ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione già ratificati dal nostro Paese.

La norma in questione ha stabilito che le Pubbliche Amministrazioni, a livello centrale e poi a livello decentrato, debbano adottare un Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC o Piano). Piano che rappresenta il pilastro di riferimento della strategia di prevenzione all'interno di ciascuna organizzazione e che costituisce un documento programmatico contenente le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, ponendo attenzione al coordinamento dei diversi interventi.

FiRA, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2015 ha individuato nella persona del dott. Andrea Di Nizio, i ruoli di *Responsabile per la Prevenzione della Corruzione* e di *Responsabile della Trasparenza*.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) ha ribadito che anche gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali ai fini del contrasto e della prevenzione della corruzione. E' evidente che anche FiRA appartiene a questa fattispecie. Inoltre, come indicato nello Statuto della Società, nell'esercizio delle proprie funzioni la FiRA è vincolata al rispetto di criteri di economicità e trasparenza della gestione, di produttività dell'investimento ed assicura l'attuazione del principio di pari opportunità.

La nuova disciplina persegue l'obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni unificando in un solo strumento il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) e il Programma Triennale Trasparenza e Integrità (PTTI). Tale *Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - PTPCT* sarà pubblicato sul sito istituzionale di FiRA SpA.

### 4. Il Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs 231/01 di FiRA

FiRA ha adottato il proprio Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) ex D. Lgs. 231/2001 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2008 e successiva implementazione del 31 marzo 2015. Più di recente ha provveduto al rinnovo dell'incarico al ruolo di Organismo di Vigilanza con delibera del CDA del 29 marzo 2018 . Detto MOG, è in procinto di essere ulteriormente aggiornato per garantire una maggiore aderenza al nuovo assetto organizzativo della Società, divenuta, come già detto, *in house providing*.

## 5. Aree maggiormente a rischio corruzione

Il compito fondamentale del Piano è quello di individuare le attività nel cui ambito si può annidare il maggior rischio di corruzione, ciò al duplice scopo di dare concreta attuazione alle misure finalizzate alla prevenzione e alla repressione dei fenomeni corruttivi e di assicurare congrui livelli di trasparenza.

Vista la rinnovata connotazione di FiRA, di tipo pubblicistico, possono essere elencate le seguenti aree a rischio corruzione:

- rapporti con la Pubblica Amministrazione o con enti locali;
- selezione per il reclutamento del personale;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- amministrazione, finanza e controllo di gestione;
- concessioni ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche, persone giuridiche ed enti pubblici e privati.

Le aree sopra elencate si aggiungono alle Aree a rischio nei reati contro la Pubblica Amministrazione, declinate nella Matrice di Rischio FiRA Spa ex D.Lgs. n. 231/2001 (Rev 0, ottobre 2018).

## 6. Destinatari del PTPCT

I destinatari del presente Piano sono coloro i quali rivestono un ruolo di strategia per la prevenzione della corruzione, ciascuno dei quali contribuisce a minimizzare o neutralizzare i rischi di commissione dei reati ivi esaminati. Di seguito l'elenco dei destinatari e l'indicazione del ruolo di ciascuno:

- Consiglio di Amministrazione della Società
  - nomina del responsabile per la prevenzione
  - adozione del piano
  - adozione di ogni atto di indirizzo finalizzato alla prevenzione della corruzione
- Collegio Sindacale e/o il personale incaricato alla revisione dei conti
  - collaborazione con il CdA nel perseguimento delle finalità anticorruzione
  - formulazione di proposte di integrazione al Piano
- Organismo di Vigilanza
  - collaborazione con il responsabile della prevenzione della corruzione ai fini dell'elaborazione, del monitoraggio e dell'implementazione del funzionamento, dell'efficacia e osservanza del piano allo scopo di prevenire le fattispecie di reato
  - formulazione di proposte di integrazione al Piano
- Personale dipendente compresi i collaboratori a tempo determinato e i collaboratori esterni
  - partecipazione al processo di gestione del rischio
  - obbligo di osservanza delle misure contenute nel Piano
  - segnalazione di situazioni di illecito
  - segnalazioni di casi di conflitto di interessi

## 7. Azioni di prevenzione del rischio di corruzione

Il presente Piano intende prevenire in maniera concreta il fenomeno corruttivo, attraverso una approfondita analisi dei processi organizzativi della Società, con particolare attenzione alle aree sensibili nel

cui ambito possono verificarsi eventi corruttivi. Restano confermate tutte le azioni e le misure già riportate nel Piano 2017-2019.

Di seguito vengono rimarcate le misure organizzative e di controllo che questa Finanziaria Regionale intende incrementare e/o mettere in atto, in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente per la prevenzione del rischio di corruzione.

### 7.1 Codice Etico

La molteplicità di interessi e contesti socio-economici con cui FiRA interagisce, unitamente alle modalità di organizzazione, impone l'impegno di tutti per assicurare che tutte le attività siano svolte nell'osservanza della legge, in un quadro di concorrenza leale, con onestà, integrità, correttezza e buona fede, e nel rispetto degli interessi legittimi dei clienti, dipendenti, partner commerciali e finanziari e delle collettività in generale. Per questo FiRA, nello svolgimento delle sue attività, è impegnata nell'applicazione e nell'osservanza di rigorosi principi, distinguendosi per serietà, affidabilità e professionalità. I valori fondamentali ai quali FiRA si ispira sono definiti nel Codice Etico, strumento di deontologia aziendale, allegato al Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 231/2001 (s.m.i.), con l'obiettivo di diffondere i principi e gli standard di comportamento alla base dell'attività. I principi contenuti nel Codice Etico si applicano ai Dipendenti, ai Collaboratori Esterni (consulenti, agenti, prestatori di servizi) e agli altri soggetti che intrattengono rapporti con FiRA, e rappresentano un esplicito riferimento nello svolgimento dei propri compiti e funzioni (interni o esterni), nella convinzione che l'etica nella gestione degli affari vada perseguita congiuntamente alla crescita economica dell'impresa, mantenendo saldi i principi espressi nel Codice. Per questo l'osservanza dei principi in esso contenuti è condizione fondamentale per iniziare o proseguire rapporti di collaborazione con FiRA.

### 7.2 Trasparenza

La conoscibilità delle attività svolte è condizione necessaria per combattere e prevenire il fenomeno della corruzione, poiché è tramite l'applicazione dei principi di Trasparenza che non si rischiano le interferenze che compromettono l'imparzialità dell'agire amministrativo.

Come dinanzi già indicato, il Responsabile della Trasparenza è stato individuato nel Dott. Andrea Di Nizio con delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2015.

E' stato introdotto l'istituto dell'Accesso Civico, che consente a chiunque di esercitare il diritto di richiedere, gratuitamente e senza necessità di motivazione, i documenti, le informazioni o i dati che la normativa prevede siano pubblicati, nel caso in cui non dovesse trovarli nella sezione Società Trasparente del sito [www.fira.it](http://www.fira.it). La richiesta dovrà essere inoltrata a mezzo mail all'indirizzo indicato nella specifica sezione appena richiamata, ovvero all'indirizzo [accessocivico@fira.it](mailto:accessocivico@fira.it). Detta casella di posta elettronica è monitorata costantemente dal Responsabile per la Trasparenza.

La Trasparenza è posta al centro dell'attenzione in quanto ritenuta strumentale alla promozione della integrità e allo sviluppo della cultura della legalità.

### 7.3 Formazione

La formazione è lo strumento a garanzia della migliore implementazione del sistema di prevenzione del rischio di corruzione e trasparenza, attraverso la diffusione capillare dei principi di comportamento e di controllo adottati dalla Società.

Nell'ambito della formazione periodica, la Società e per essa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione di concerto con il responsabile del personale, provvederà a programmare le iniziative formative ritenute idonee, anche in relazione alla qualifica aziendale e alle attività svolte, al fine di assicurare la



corretta attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, da integrare con eventuali preesistenti attività di formazione dedicati al modello 231.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, fornisce indicazioni in merito ai seguenti aspetti:

- contenuti diversificati in funzione dei destinatari che risultano essere maggiormente esposti al possibile verificarsi di episodi corruttivi, o degli altri dipendenti che svolgono compiti a “basso” indice di rischio e per i quali viene fornita loro una conoscenza compiuta per creare in loro una *coscienza*, sull’etica e la responsabilità
- destinatari della formazione con particolare riferimento ai soggetti coinvolti nelle aree di rischio identificate
- modalità di erogazione della formazione (formazione interna e/o esterna)

Per il personale di nuova assunzione è previsto che sia comunicata, all’inizio del rapporto, l’esistenza del PTPCT e dei Regolamenti adottati da FiRA, fornendo copia cartacea o digitale della relativa documentazione.

La conoscenza del PTPCT e dei Regolamenti adottati da FiRA e la partecipazione ai corsi di formazione, secondo il calendario e le modalità individuate dalla Società, sono da ritenersi obbligatorie.

#### 7.4 Tutela del dipendente che segnala illeciti - Whistleblowing

Il *whistleblowing* è stato introdotto nell’ordinamento italiano con la legge 190/2012, ed ha trovato concreta applicazione con le “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)”, avvenuto con Determinazione ANAC n.6 del 28 aprile 2015.

Lo scopo dello strumento è facilitare la segnalazione, da parte dei lavoratori (dipendenti a tempo indeterminato o determinato, nonché collaboratori), di comportamenti che possono costituire illeciti, in particolare di natura corruttiva, proteggendo il segnalante da qualsiasi trattamento ingiustificato.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) tutelerà la riservatezza dei dati secondo le norme e promuoverà l’adozione di eventuali software da utilizzare in futuro.

Il dipendente prenderà in considerazione, non solo le situazioni che configurano reati di corruzione, ma anche quelle in cui, nel corso dell’attività lavorativa, si riscontri un abuso di potere al fine di ottenere vantaggi privati.

Le segnalazioni potranno riguardare azioni od omissioni che:

- costituiscono reato contro la Società, la malversazione, l’indebita percezione di erogazioni, la concussione, la corruzione, l’induzione indebita a dare o promettere utilità, l’abuso d’ufficio, la rivelazione e l’utilizzazione di segreti d’ufficio, la turbata libertà degli incanti, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, o contro la persona quali violenza, minaccia, o contro il patrimonio, ad esempio il furto e la truffa
- riscontrino l’abuso, nel corso dell’attività amministrativa, da parte di un soggetto del potere a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati
- possono comportare danni patrimoniali a FiRA o alla collettività.

Le segnalazioni e le comunicazioni che dovranno essere circostanziate e – ove possibile – fornire oggettivi elementi di riscontro devono essere fatte pervenire, in qualsiasi forma, direttamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, il quale assicura la conservazione delle segnalazioni raccolte e l’anonimato dei segnalanti, e ne trasmette tempestivamente copia all’Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. 231/2001 per gli adempimenti di sua competenza.

Le segnalazioni riguardanti situazioni di carattere personale aventi ad oggetto rivendicazioni o rimostranze relative ai rapporti con i superiori gerarchici o con i colleghi, nonché relative all'esecuzione della propria prestazione lavorativa, nei quali non siano configurabili ipotesi corruttive come sopra definite, non verranno prese in considerazione.

### **7.5 Rotazione del personale e/o distinzione delle competenze**

In linea generale l'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure in determinate aree considerate a maggior rischio corruttivo, accompagnata da una adeguata segregazione dei ruoli, compiti e responsabilità, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione. La normativa di riferimento prevede, in funzione delle particolari caratteristiche organizzative della Società, che in combinazione o in alternativa alla rotazione degli incarichi possano essere adottate misure finalizzate alla distinzione delle competenze, con l'attribuzione a soggetti diversi dei compiti.

Nel caso di FiRA, però, la rotazione degli incarichi allo stato non appare di facile praticabilità nell'ambito della Società, in considerazione:

- del numero contenuto dei dipendenti rispetto alla peculiarità delle funzioni svolte
- delle caratteristiche delle attività e procedure svolte che richiedono professionalità specialistiche per le diverse funzioni
- dell'esigenza di contenere i costi e i tempi delle procedure in funzione anche della spesa dei relativi finanziamenti pubblici
- delle specifiche competenze attribuite ai settori della Società ed ai rispettivi Responsabili, dotati di esperienze distinte e peculiari.

La situazione sopra descritta costituisce motivata causa di impedimento alla rotazione del personale, almeno per l'intero anno solare 2019.

### **7.6 Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità di incarichi ex D Lgs 39/2013**

Il D. Lgs. n. 39 del 2013, recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" disciplina alcune specifiche ipotesi di inconfiribilità con riferimento agli incarichi dirigenziali o assimilati ed agli incarichi di amministratore, in particolare per situazioni in cui tali soggetti siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la P.A.. Disciplina inoltre specifiche cause di incompatibilità con riferimento ai medesimi incarichi dirigenziali o di vertice.

Al fine di consentire le necessarie verifiche, l'interessato presenta all'atto del conferimento dell'incarico una dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconfiribilità e, nel corso dell'incarico, annualmente, una dichiarazione sulla insussistenza di cause di incompatibilità, così come richiesto dall'art. 20 del D.Lgs. 39/2013. Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione contesta la circostanza all'interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del d.lgs. n. 39 del 2013 e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

Sovrintende sull'impianto normativo il RPC, il quale, in caso di situazioni di inconfiribilità ed incompatibilità, ne contesta l'esistenza all'interessato e provvede a segnalarle all'ANAC, all'Autorità

Garante della Concorrenza e del Mercato e alla Corte dei Conti per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

È prevista la nullità degli atti di conferimento dell'incarico e dei relativi contratti qualora adottati in violazione delle disposizioni del Decreto.

Per gli incarichi formalizzati nel corso del 2018, le dichiarazioni di incompatibilità e inconferibilità fanno parte integrante del medesimo contratto.

Ai fini dell'applicazione dell'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001, la Società adotta le misure organizzative necessarie al fine di evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autorizzativi o negoziali per conto della Pubblica Amministrazione nei confronti della Società stessa.

In particolare, la FiRA, adotta le seguenti misure organizzative:

- a) nell'avviso pubblico di reclutamento e comunque nelle specifiche fornite ai fini della preselezione iniziale dei candidati viene espressamente inserita la condizione ostativa sopra richiamata;
- b) i candidati interessati sono tenuti a rendere idonea dichiarazione finalizzata a verificare l'insussistenza della condizione ostativa sopra richiamata.

Sovrintende sull'impianto normativo il RPC, che svolge un'attività di vigilanza d'ufficio.

### **7.7 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage-revolving doors)**

Al fine di prevenire fenomeni corruttivi si prevedono le seguenti ulteriori disposizioni:

- nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, dovrà essere inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, e nei contratti stipulati a seguito dell'aggiudicazione dovrà essere prevista l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;

E' fatto salvo il diritto di agire in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter, d.lgs. n. 165 del 2001.

## **8. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, della Trasparenza e Integrità - RPCTI**

Il RPC di FiRA è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione secondo i criteri previsti dall'ANAC ed è il soggetto incaricato di svolgere l'attività di prevenzione e di vigilanza su eventuali fenomeni di corruzione.

Con delibera del 31 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione, considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del D. Lgs. 231/01 e quelle previste dalla Legge 190/2012, ha nominato il Dott. Andrea Di Nizio quale Responsabile Anticorruzione e Trasparenza - già Responsabile funzione Controlli Interni nonché supporto interno dell'Organismo di Vigilanza.

La nomina del Responsabile non ha scadenza predefinita. In ogni caso rimane in funzione fino alla nomina del successore.

Qualora le caratteristiche del Responsabile dovessero venir meno nel corso dell'incarico, il Consiglio di Amministrazione procederà alla revoca dell'incarico ed alla sua sostituzione.

La revoca dell'incarico potrà avvenire per giusta causa, per impossibilità sopravvenuta o qualora vengano meno in capo al Responsabile i requisiti di imparzialità, autonomia, indipendenza ed onorabilità.

La rinuncia all'incarico da parte del Responsabile può essere esercitata in qualsiasi momento e deve essere comunicata al Consiglio di Amministrazione per iscritto unitamente alle motivazioni che l'hanno determinata.

Il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, coadiuvato da due referenti dell'ufficio amministrativo, e coordinandosi con l'Organismo di Vigilanza per tutte le attività di comune interesse, svolge, a titolo esemplificativo, le seguenti attività:

- elabora la proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e i relativi aggiornamenti la cui approvazione e adozione è rimessa al Consiglio di Amministrazione
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità a prevenire i fenomeni corruttivi o comunque le situazioni di illegalità, proponendo le opportune modifiche in caso di accertate significative violazioni delle prescrizioni, o mancanze o qualora intervengano variazioni organizzative o di attività di FiRA o quando siano emanati provvedimenti legislativi che richiedano una revisione del Piano
- elabora, d'intesa con le funzioni competenti, procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione
- segnala tempestivamente le violazioni di cui viene a conoscenza all'organo competente per l'apertura del procedimento disciplinare
- predispone e trasmette alle Funzioni Aziendali la documentazione organizzativa interna, contenente le istruzioni, i chiarimenti e gli aggiornamenti necessari
- promuove, coordinandosi con le Funzioni Aziendali competenti, idonee iniziative per la capillare diffusione della conoscenza e della comprensione dei principi indicati dal Piano, monitorandone l'attuazione e l'assimilazione
- procede, nell'ambito delle inchieste interne, all'audizione degli autori delle segnalazioni, dei soggetti individuati e/o indicati quali responsabili di una presunta violazione, nonché di tutti coloro che siano in grado di riferire in merito ai fatti oggetto dell'accertamento
- sollecita le Funzioni Aziendali competenti alla comminazione delle sanzioni disciplinari informandosi in ordine alle concrete modalità di adozione/attuazione delle stesse nei casi in cui vengano ravvisate violazioni di legge ed invia dettagliata relazione all'Organismo di vigilanza per gli adempimenti di competenza
- predispone la relazione annuale entro il 31 gennaio di ogni anno indicandovi i risultati delle attività svolte, da pubblicare sul sito della società.

Il Responsabile, potrà avvalersi dei risultati dell'attività svolta nell'adempimento dell'incarico di supporto all'Organismo di Vigilanza.

Per l'adempimento dei compiti sopra elencati il Responsabile potrà in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e/o verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che si discostano dalle procedure normalmente seguite;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito una pratica di fornire motivazioni, per iscritto, che hanno contribuito a maturare le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale

- effettuare ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio della Società al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità delle attività, attraverso l'ausilio di soggetti interni competenti per settore
- condurre attività di accertamento, ricognizioni e analisi sugli atti interni e osservazione sulle attività aziendali dell'organizzazione amministrativa della Società con specifico riferimento all'utilizzo delle risorse pubbliche ed alla loro destinazione. A tal fine ha libero accesso a tutta la documentazione che riterrà rilevante e può acquisire, ovunque e dovunque ogni documento che ritiene necessario per il corretto svolgimento dei suoi compiti istituzionali
- eseguire accessi presso gli uffici della Società al fine della rilevazione ed analisi di processi sensibili ritenuti a rischio di commissione reato
- effettuare periodicamente verifiche su specifici affari posti in essere dalla Società, soprattutto nell'ambito dei processi e delle attività a rischio riconducibili alla gestione delle risorse pubbliche;
- coordinarsi con il *management* della Società per effettuare specifiche segnalazioni all'Autorità Giudiziaria, valutare l'adozione di eventuali sanzioni disciplinari, fermo restando la competenza di quest'ultimo per l'erogazione della sanzione e il relativo procedimento disciplinare.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, potrà svolgere ogni attività e richiedere tutte le informazioni che si renderanno necessarie per svolgere i propri adempimenti.

## 9. Il Programma della Trasparenza

Il Programma della Trasparenza si pone l'obiettivo di disciplinare le misure e le iniziative volte all'attuazione degli obblighi di trasparenza che discendono dal D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 smi.

FIRA, in quanto società *in house providing* della Regione Abruzzo, è tenuta ad adottare tutte le misure introdotte dalla Legge Anticorruzione e a predisporre il *Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione*.

Ai sensi del D.Lgs. n.33/2013, successivamente modificato con D.Lgs. 97/2016, è tenuta ad assicurare il rispetto dell'obbligo di trasparenza attraverso la pubblicazione sul proprio sito istituzionale delle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività svolte. Con le modifiche apportate dal D.Lgs. 97/2016 il nuovo principio generale di trasparenza è questo: *“La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”*.

Tali informazioni vengono raccolte e costantemente aggiornate all'interno di una specifica sezione del sito [www.fira.it](http://www.fira.it) denominata *Società Trasparente*, appositamente creata secondo quanto stabilito dalla normativa di riferimento. In tal modo, è garantito all'utente l'accesso diretto ed immediato alle informazioni relative alla Società.

Già a partire dal 2016 è stata effettuata l'implementazione dell'istituto dell'*Accesso Civico*, per consentire agli utenti di segnalare la mancanza di contenuti obbligatori non inseriti sul sito istituzionale e poterne fare direttamente la richiesta senza sostenere costi aggiuntivi. Al fine di consentire all'utente il ricorso all'accesso civico, sul sito [www.fira.it](http://www.fira.it) nella sezione Società Trasparente – Altri contenuti è stata inserita una sezione dedicata in cui è possibile trovare le informazioni e il modulo da riempire. La casella di posta elettronica per l'invio della richiesta è [accessocivico@fira.it](mailto:accessocivico@fira.it) ed è monitorato dal RPCT, che controlla l'eventuale presenza di segnalazioni.

Sul sito istituzionale della Società – sezione *“Amministrazione Trasparente”*, accessibile dalla *home page*, vengono divulgati i dati per cui sussiste l'obbligo di pubblicazione, ai sensi della vigente normativa.

Il menù della sezione riproduce integralmente l'elenco di contenuti obbligatori indicato nell'allegato A del Decreto legislativo n. 33/2013. Dove gli obblighi di pubblicazione dei dati non sono applicabili alla realtà

societaria di FiRA in ragione delle attività svolte e della struttura organizzativa, le relative sotto-sezioni non sono alimentate e ne viene specificata la motivazione di non popolazione.

Con l'art. 6, co. 3 del D.lgs 97/2016 viene inserito il capo I-Ter- "Pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti". I criteri da rispettare per garantire la qualità delle informazioni pubblicate sui siti istituzionali sono: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità. L'obiettivo per i prossimi anni sarà quello di adeguare completamente il sito a tali requisiti e di mantenere sempre costante il livello di aggiornamento delle informazioni. La durata ordinaria della pubblicazione rimane fissata in 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione: trascorso il quinquennio, gli atti, i dati e le informazioni non dovranno più essere conservati tra le storicità delle pubblicazioni che quindi verranno meno. Dopo i predetti termini, la trasparenza è assicurata mediante la possibilità di presentare l'istanza di accesso civico.

La normativa, infine, prevede che tutti i "dati ulteriori" rispetto a quelli espressamente indicati e richiesti da specifiche norme di legge, possono essere pubblicati in una sotto-sezione, in una logica di piena apertura verso l'esterno.

## 10. Le attività per il triennio

In ossequio alla LR 59/2017 e ai conseguenti cambiamenti statutari della Società, FiRA, da società mista pubblico-privata è divenuta società *in house providing* totalmente controllata dalla Regione Abruzzo e nel corso del 2018 gli uffici hanno provveduto, così come previsto, a mettere in atto un rinnovato percorso per adeguare l'organizzazione e la gestione delle procedure alle nuove esigenze.

In particolare, essendo sottoposta al controllo analogo della Regione, la FiRA osserva con puntualità gli adempimenti previsti e si è dotata di apposite disposizioni regolamentari, ispirate ai principi di legalità, efficienza ed economicità nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente.

Tali disposizioni regolamentari riguardano nello specifico:

- acquisizione di risorse umane mediante contratti di lavoro dipendente e affidamento di incarichi professionali;
- definizione ed individuazione della struttura organizzativa degli uffici, della pianta organica, acquisizione di forniture di beni e appalti di servizi e lavori;
- nomine e compensi degli organi amministrativi;
- acquisizione/alienazione di beni immobili e mobili registrati;
- implementazione dello statuto vigente
- acquisizione e/o dismissione di partecipazioni in altri organismi;
- operazioni finanziarie a medio lungo termine e altre operazioni di finanza straordinaria.

Nel corso del 2019 sarà portato a termine l'iter di implementazione del MOG in aderenza al nuovo assetto organizzativo di Società *in house providing* e saranno introdotti:

- A) Protocollo whistleblowing (necessario al fine di attuare quanto prescritto dall'art. 6 comma 2 bis del D. Lgs n. 231/2001, in vigore dal 29.12.2017) e certamente utile anche ai fini della prevenzione della maladministration;
- B) Standard anticorruzione (funzionale alla concreta attuazione dei principi predicati nel codice etico aziendale e nel piano triennale anticorruzione);
- C) Codice etico e sanzionatorio revisionati ed integrati secondo i dettami di cui al GDPR n. 679/2016 (in tema di prevenzione del trattamento illecito dei dati) e del Whistleblowing;

- D) Matrice di rischio e aggiornamento della parte speciale del Modello alla prevenzione della corruzione tra privati;
- E) Manuale di compliance aziendale in materia di antiriciclaggio.
- F) "Segregazione delle funzioni"
- G) protocollo standard, contenente modalità operative a chiusura del sistema e l'elenco dei flussi informativi da rimettersi periodicamente all'OdV quali indicatori di monitoraggio dello stato dell'arte aziendale in rapporto alla funzione preventiva del modello "protocollo standard";
- H) Clausole 231 nei contratti, al fine di consentire la migliore divulgazione anche a terzi dei sistemi di prevenzione adottati da FIRA SpA e dei principi etici di riferimento.

A seguire, la tabella (Tab 1) contenente il riepilogo delle attività previste per il triennio 2019-2021, al fine di continuare ad assicurare un adeguato livello di informazione e trasparenza.

**Tabella 1 – Attività previste per il triennio 2019-2021**

Attività	2019	2020	2021
Esame e verifica dell'efficacia delle azioni messe in atto nel corso dell'anno da parte del Responsabile	√	√	√
Miglioramento delle azioni previste nel Piano	√	√	√
Relazione annuale del RPCT	√	√	√
Attuazione degli obblighi immediati di trasparenza e implementazione delle pubblicazioni sul sito web	√	√	√
Monitoraggio pubblicazione dei dati sul sito web attraverso controlli a campione sul sito e attraverso colloqui con i referenti incaricati della raccolta e pubblicazione dati	√	√	√
Incontro annuale con tutti i dipendenti per aggiornamenti sulla normativa trasparenza e anticorruzione, sui contenuti del Piano e sul contributo richiesto a ciascun ufficio ai fini della sua attuazione	√	√	√
Implementazione della gestione della storicità delle informazioni oggetto di pubblicazione	√	√	√
Gestione delle segnalazioni di <i>whistleblowing</i> e delle richieste di accesso civico	√	√	√
Implementazione MOG e redazione dei protocolli standard	√		
Vigilanze specifiche sulle aree a rischio e Vigilanze sulla compliance allo standard anticorruzione	√	√	√
Monitoraggio del contesto e sterno ed interno e Coordinamento con l'OdV	√	√	√
Esame e Periodica revisione dei flussi informativi / indicatori	√	√	√
Rotazione degli incarichi		√	√

